

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale — A Domicilio	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 10,50	> 6,—
PER TUTTO il resto di posta di più.	> 22	> 11,50	> 6,—

INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.  
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3  
Pei non Associati . . . . . > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

## Padova, 27 aprile.

Se per un momento avremmo potuto esitare a renderci capaci di quale importanza sarebbe per l'Italia il preconizzato ravvicinamento dei partiti nella Camera, serve meravigliosamente a persuadercene la stizza che oggi trapela da tutti i pori negli uomini di un certo partito alla sola idea che quel felice avvenimento possa verificarsi. E invero i poerini sarebbero da compiangere, perchè il fatto avrebbe per essi l'effetto di una grossa pietra gettata in un fosso di rane gracidanti: si tufferebbero nell'acqua fino al limo cercando l'oblio nel profondo silenzio. È facile comprendere che noi parliamo di quelle rane politiche, che s'impancano a sentenziare contro tutto e contro tutti, povere d'intelletto, e più povere di coscienza. L'avvenimento che noi speriamo sarebbe il *mane, thecel, phares* dell'ignominioso regno di costoro, a cui pur troppo fu puntello finora la fiacchezza, e la divisione degli onesti. Se questi si raccogliessero sotto il semplice ed unico programma dell'onore e dell'interesse del paese, a nulla può approdare il gracidar delle rane, che saranno quindi ridotte al silenzio, lasciando libero il campo ad una opposizione rispettabile per onestà, e per senno, e ad una parte sinceramente governativa.

Comprendiamo che a certuni l'annunziata riconciliazione può sapere di amaro, ma per noi sarebbe tanto gradita da farci rivolgere a noi stessi la domanda, come all'annunzio di un lieto avvenimento: che sia proprio vero?

Del resto a quei barbassori che ci affibbiano un esagerato ottimismo per quanto ieri abbiamo scritto nell'articolo intitolato: *Una speranza*, dedichiamo lo spoglio dei giudizi emessi sul proposito dalla stampa più accreditata d'Italia.

Ma che giova parlare a chi non ama comprendere?

Il corrispondente del *Pungolo* di Milano, scrivendo sul ravvicinamento della *permanente* alla parte governativa, dice:

« Il fatto politico che contro l'aspettazione di tutti si è in questi giorni sviluppato è troppo importante perchè non meriti di seguirlo d'appresso in tutti i suoi più minuti particolari.

È fatto questo che può seriamente restaurare, ove riesca a compiersi, il sistema parlamentare fra noi, sistema contro il quale tutti i partiti politici hanno, dal 1860 in poi, menati colpi da orbo. »

E il corrispondente U. della *Perseveranza*:

« I più autorevoli uomini di parte destra sono assai soddisfatti di quanto accade, e sono lietissimi di potersi ritrovare vicino ad altri uomini politici, dai quali non furono mai separati per serie ragioni di principi. Questa sostanziale modificazione nella situazione parlamentare è il fatto più consolante che sia succeduto dal 1864 in poi. Farà epoca nella nostra storia costituzionale. »

Non meno esplicito è quello del *Corriere Mercantile*:

« Ma comprendo che essa deve avvenire (la riconciliazione) in modo da essere una verità, ed il principio d'una nuova era parlamentare, non già una *journal de dupes* per l'una o per l'altra parte. »

Alla *Gazzetta di Genova* scrivono da Firenze sullo stesso argomento, ritraendone tutta l'importanza:

« Non credo che le trattative siano tanto inoltrate, ma è certo che vengono fatti grandi sforzi per giungere ad un componimento onorevole per tutte le parti. Il ministero lo ha sempre desiderato e promosso; spetta agli altri di accettarlo, e se vi son disposti, come taluno afferma, gli ostacoli non verranno certamente dagli onorevoli Menabrea e Cambrey-Digry. — Speriamo che i negoziati questa volta giungeranno a buon porto. L'audacia dei partiti estremi nasce appunto dalla debolezza del partito conservatore; a quest'ora tutti dovrebbero esserne persuasi e pensare seriamente al rimedio. »

Finalmente il *Diritto*:

« Il ritorno della deputazione piemontese nel seno della maggioranza, e quindi la cessazione di quelle passioni che finora tennero una nobilissima parte d'Italia quasi irata verso la patria comune, costituisce senza dubbio, quando avviene, un alto fatto nella nostra storia; e ne piace subito constatarlo.

Porta tra l'altre cose il vantaggio sommo d'aver chiarite le posizioni, e tolto un gran vivaio di equivoci. Ne può produrre forse uno ancor maggiore, quello di determinare una forte maggioranza ed una aperta opposizione. »

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 26 aprile.

Mentre si parla di riconciliazione della *Permanente* colla maggioranza, la *Gazzetta del Popolo* di Torino parla di equivoci da dissipare e promette di essere tetragona nei principii di opposizione. Già si era fatto correr la voce che gli accordi a cui avrebbero prestato l'orecchio molti deputati piemontesi coll'onor. Ferraris non erano approvati dal conte di San Martino; sarebbe forse la *Gazzetta del Popolo*, organo di questo capo della frazione, *tetragona* negli odii delle giornate di settembre? Sarebbe doloroso che così fosse, e vogliamo sperare che le parole della *Gazzetta del Popolo* non esprimano questo; perchè se mai vi furono voci di atti politici bene accolte dai più, son quelle che da qualche giorno corrono sulla costituzione di una forte maggioranza che abbracci tutti gli elementi liberali, tutte le regioni.

Del resto i mutamenti ministeriali di cui si è parlato sono ancora allo stato di progetto, e tarderanno alcuni giorni a verificarsi. Pare che le frazioni che si fondebbero nella maggioranza aspettino che sia compiuta la discussione del bilancio degli esteri, affinché il ministro Menabrea possa spiegare meglio il suo programma nelle interpellanze su Roma, e l'accordo possa essere fondato su dichiarazioni esplicite. Forse si desidera eziandio dare alla crisi e alla ricomposizione ministeriale tutto il carattere di un fatto parlamentare, e motivarlo con una votazione solenne! E que-

sta veramente sarebbe la migliore maniera di costituire i Ministeri.

Alla conferenza ch'ebbe luogo presso il ministro delle finanze per tentare d'intendersi coi diversi partiti parlamentari sul piano finanziario, intervennero il barone Ricasoli e l'avv. Corsi per la destra, i deputi Ferraris e Ara per la *Permanente*, e Mordini e Correnti per il terzo partito. Era pur presente il presidente del Consiglio, e il discorso s'aggiò non solo su cose finanziarie, ma anche sul modo di riorganizzare il partito governativo.

Oggi l'onor. Carini raccomandò al ministro dei lavori pubblici di far in modo che le ferrovie accordassero facilitazioni e riduzioni di prezzo agli ufficiali in viaggio. Il ministro rispose annunciando che già queste pratiche erano vicine a un favorevole scioglimento, e che gli ufficiali avrebbero potuto godere di quelle facilitazioni anche senza l'obbligo di vestir l'uniforme.

Il Ministero ha ritirato il progetto di legge per la fusione della Banca toscana colla Banca nazionale. Rimarrà libero, a quanto sembra, alle due Banche l'effettuare, se vogliono, questa fusione in nome del diritto comune e senza bisogno di legge speciale. Questo fatto viene interpretato come un precedente in favore del principio della libertà delle Banche.

Dai deputati Meriggi e Nicotera fu sollevata oggi una questione, che però non ebbe seguito, sui dispacci che si dicono trattenuti dal Governo perchè annunziavano essere stata sfavorevole l'impressione prodotta dall'esposizione finanziaria. Il ministro Cantelli rivendicò al Governo il diritto, che ha per legge, d'impedire la diffusione per telegrafo di notizie che possano nuocere agli interessi del paese. P.

Leggesi nell'*Opinione* del 26:

Perchè non accada di esagerare le notizie degli arresti eseguiti in Firenze in seguito alla scoperta del complotto di cui ieri abbiamo dato i primi cenni, diremo che gli arrestati sono sette soltanto, cioè, un Rosso, fiorentino, ed un Natta, piemontese, ambiano meccanico, un Pieri, tabaccaio, un Dini, garzone al caffè Donny, un negoziante, del quale non rammentiamo il nome, e certi Ercoli e Diadei, emigrati romani.

La procura del Re e l'ufficio d'istruzione, con quell'alacrità che li distingue, hanno già iniziato e spingono oltre gli atti della relativa procedura.

Non crediamo opportuno di diffonderci in altri particolari per non turbare l'azione della giustizia.

Leggiamo nella *Correspondance Italienne* del 24, che la fregata italiana *Guiscardo*, comandante Sandri, arrivò il 28 febbraio a Santa Caterina, sulla costa meridionale del Brasile, proveniente da Montevideo, ov'era stata di stazione. Dopo avere preso un carico di carbone, la fregata *Guiscardo* se ne partì da Santa Caterina il 15 marzo, dirigendosi alla volta di Rio Janeiro, di dove salperà per l'Italia. A bordo la salute di tutti era ottima.

## L'ORARIO DELLE FERROVIE.

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Si sta concertando tra il ministero dei lavori pubblici e la Società dell'Alta Italia il

progetto del nuovo orario estivo che sperasi potrà essere attivato il giorno 10 del p. v. maggio. Gli arrivi e le partenze di Firenze saranno in questo combinate col nuovo orario d'estate delle linee francesi in modo che la percorrenza tra Firenze e Parigi non supererà le 36 ore.

Per raggiungere questo intento la partenza del diretto notturno da Torino a Firenze sarà ritardata dalle 6.40 alle ore 9.40, e mantenendo ferma la partenza da Torino per Susa delle ore 5 antim., si attiverà un convoglio notturno pel Moncenisio con partenza da Torino alle ore 11.50 pm. in corrispondenza col diretto da Firenze.

Anche i servizi tra Milano e Torino, via d'Alessandria, e fra Torino ed Arona che attualmente lasciano qualche cosa a desiderare saranno notevolmente migliorati; sarà aumentata la celerità dei diretti tra Milano e Genova per cui non s'impiegheranno che 5 ore e mezza, e finalmente sarà provveduto al servizio sulle linee secondarie in modo da soddisfare ai bisogni ed ai desideri locali.

## LA FERROVIA DEL GOTTARDO

La *Gazzetta di Colonia* ha il seguente articolo relativo alla strada del Gottardo:

« Desidero grande interesse le concordi dichiarazioni della Prussia, dell'Italia e di Baden per la strada del Gottardo. Nella Svizzera alcuni Cantoni possono ancora agitarsi; ma di fatto colle precedenti dichiarazioni la questione è risolta, e non più si tratta che di evitare inutili dilazioni. Dal momento che doveva esser fatta una definitiva assoluta scelta, la vittoria del Gottardo non poteva esser dubbia. La Germania orientale ha già la strada del Brennero, e nella parte più ad oriente ha inoltre la strada del Sömmring; a tutto diritto pertanto sollevansi questa volta gli interessi della Germania occidentale. Non appena la rete ferroviaria della Germania e del Sud sarà terminata, anche la Germania centrale, il regno di Sassonia, la Sassonia prussiana, e la capitale Berlino non avranno interesse minore passando per Zurigo ed il Gottardo, di quello che passando per il lago di Costanza e la valle del Reno ed il Lucomagno. Per l'Italia il Gottardo è in linea retta per Milano e per Genova; che sono le due piazze, che per il commercio del Nord devono prendere principalmente in considerazione. La via anglo indiana, se per l'avvenire deve passare per la Germania e la Svizzera e l'Italia (Brindisi Ostenda), accenna parimente al Gottardo; in modo speciale l'impresa si raccomanda al poderoso appoggio delle provincie Renane e della Vestfalia. Fra breve il suo piano finanziario, qu'è già venne preliminarmente discusso in Zurigo, sarà pubblicato. Nel generale, esso è fondato sull'ipotesi che la spesa complessiva sia di fr. 180 milioni; la metà, 90 milioni, devono essere forniti dagli Stati interessati, ed applicati 63 milioni alle spese di costruzione, e 27 milioni a coprire gli interessi del capitale di costruzione e l'eventuale deficit durante la costruzione del tunnel. L'altra metà, 90 milioni, spesa della costruzione della strada ferrata da Lucerna al lago Maggiore ed al lago di Como, devono essere suppliti in via di capitale sociale, in modo che 30 milioni circa lo sarebbero dalla Germania. Esso sarà parte in azioni e parte in obbligazioni. Secondo le presunzioni molto fondate, il complessivo capitale di 90 milioni, dopo terminato il tunnel, renderebbe il 6 1/2 od il 7 per cento all'anno. »

## DEBITO TUNISINO

Il partito preso dal Bey di Tunisi di unificare tutti i debiti di quello Stato, senza tener conto delle specialità dei titoli ap-

partenenti ai varii creditori, può dar motivo a serie complicazioni diplomatiche.

I creditori italiani sono in modo particolare pregiudicati da quella misura: troviamo quindi utile riportare quanto ne dicono in proposito i giornali di Firenze.

«Questa misura, dice la *Nazione*, veramente barbaresca, adottata dal B y di Tunisi è, per darle il suo vero nome, un fallimento doloso fatto a pregiudizio di taluni creditori e a favore di taluni altri.

«L'unificazione del debito si è eseguita fra titoli il cui valore varia da 0 a 93 per 100.

«I creditori italiani sono disgraziatamente quasi tutti fra coloro che avevano stipulato speciali garanzie e pegni ora distrutti con un tratto di penna.

«La cosa è grave, e darà luogo probabilmente a serie complicazioni diplomatiche.»

E la *Correspondance Italienne*:

Un giornale della sera annunziò ieri che il Bey di Tunisi aveva decretato l'unificazione del debito annullando i precedenti contratti. Quel giornale aggiunge che il commercio è commosso e si spera che i governi sosterranno i diritti dei loro nazionali.

Questa notizia è gravissima. Non crediamo prudente l'emettere fin d'ora una opinione determinata sopra un affare di cui non si possiedono peranco tutti i dettagli.

Si sa infatti che il governo del B y avrebbe di fresco diretta ai consoli delle potenze residenti a Tunisi una circolare per informarli che esso aveva stipulato un contratto col banco di sconto di Parigi. La base di tale contratto sarebbe la riduzione assai considerevole del capitale del debito, e questa riduzione colpirebbe egualmente tutti i titoli del debito tunisino, malgrado le sensibillissime differenze esistenti fra il valore di quei diversi titoli.

E' noto che furono aperte delle trattative fra le potenze specialmente interessate per trovare di comune accordo il mezzo di rimediare alla condizione delle finanze tunisine. Noi siamo d'avviso che pendenti queste trattative, delle quali il sig. de La Valette ha parlato nel suo discorso al Corpo Legislativo, il governo di Tunisi non può aver agito, sottoscrivendo un nuovo contratto, che a tutto suo rischio e pericolo.

## NOTIZIE ITALIANE

**FIRENZE.** — Al seguito degli arresti fatti in Firenze vennero deferiti all'autorità giudiziaria i documenti, i corpi di delitto e gli incolpati. La procedura venne affidata al giudice Marabotti, che nel giorno di ieri esaminava i detenuti. Stando a quanto ne scrive la *Nazione* vari di essi appartengono alla società dei reduci dalle patrie battaglie ed a quella della Mutua Onoranza funebre, e presero parte agli avvenimenti del 1867 nell'agro romano. (*Gaz. d'Italia*)

— Sta preparandosi una pubblicazione statistica delle Casse di risparmio del regno. (*idem*)

**MILANO.** — La *Tribuna* ci fa sapere che il Pantano, arrestato a Milano come involto nella cospirazione mazziniana, è precisamente il famoso articolista del fu «*Affondatore*».

— Fu condannato a tre anni di carcere l'ex delegato di Questura signor Umiltà per titolo di falsa deposizione in giudizio nella causa del barone Mistrali contro il *Gazzettino Rosa*.

— Assicurasi, scrive il *Pungolo* del 25, che nuovi arresti sieno stati praticati dall'autorità politica, in seguito alla scoperta del complotto mazziniano.

Furono tradotti nelle carceri criminali un giovine, figlio d'un portiere della prefettura, ed un pompiere.

**BOLOGNA, 25.** — Nel comune di Minerbio si aperse in questi giorni una scuola festiva per le femmine adulte. La frequenza superò fin dalle prime lezioni la comune aspettazione, poichè le alunne iscritte sono circa 60. Il merito dell'istituzione di questa scuola è per intero dovuto alla iniziativa di quella egregia Mestra comunale signora Amalia Arioni-Galanti. (*Part. naz.*)

— Il tribunale civile e correzionale condannava ieri il marchese Pizzardi Francesco (assente) accusato di omicidio in duello, ad un anno di confino.

**GENOVA.** — La *Borsa* di Genova assicura che il Banco di Napoli si è finalmente inteso colla Banca Nazionale per l'esercizio delle Tesorerie.

**NAPOLI.** — Leggesi nel *Pic. giornale*: E' stato arrestato per mandato di cattura dell'autorità giudiziaria dietro le indagini della polizia, un certo Plaininger, che crediamo litografo e svizzero. Si crede che ei

sia l'autore materiale del quarto ed ultimo numero del giornale clandestino *l'Italia nuova*.

Noi non possiamo permetterci altro che osservare che sinora il magistrato non credesse ingusto alcun arresto fatto o provocato dall'autorità politica. E non è poco.

— 24. Iersera allo spettacolo di gala del San Carlo, bellissimo per il letito pubblico, per le ricche acconciature, per la quintuplicata illuminazione, S. M. il Re fu accolto da tanti e tali applausi da essere obbligato a restare in piedi per ringraziare i cittadini che lo festeggiavano.

Non credevamo ancora così ricolma la vena dell'entusiasmo; questo è ravvivato in onore del re d'Italia dalle cospirazioni medesime che sognano poterlo spegnere.

Il re ha mandato 6000 lire al comitato di beneficenza costituitosi in casa G.ordano. Le offerte finora raccolte ammontano a 13,000. (*Picc. giorn.*)

## NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA.** — In questi ultimi giorni, al Corpo legislativo correva voce che il maresciallo Niel avesse invitato gli ufficiali della guardia mobile a recarsi al campo di Chalons nei mesi di giugno e di luglio. Scopo di tale riunione sarebbe di far apprendere ai capi del nuovo corpo le nuove manovre che risultano dalla trasformazione dell'armamento.

**SPAGNA.** — Quantunque i deputati della maggioranza nella seduta particolare del 21 corrente non abbiano presa alcuna decisione definitiva sull'esclusione dei Borboni dal trono di Spagna, pure lo spirito generale della riunione si manifestò per la esclusione della regina Isabella e della sua discendenza.

**PORTOGALLO.** — Le notizie da Lisbona sono sempre più inquietanti. Di fronte ad una situazione, la cui gravità si manifesta con incessanti agitazioni, il re di Portogallo, ha fatto appello alla devozione del duca di Saldanha, ambasciatore portoghese a Parigi, offrendogli il portafoglio del ministero degli affari esteri e la presidenza del consiglio. Ma codesto eminente personaggio politico ha sinora declinato tutte le offerte che gli son state fatte.

**BELGIO.** — In alcune località gli scioperi sussistono ancora. Si hanno serie apprensioni per l'avvenire. Assai curasi che il ministro dell'interio progetto di nominare una Commissione che sarà incaricata di fare un'inchiesta sulla condizione degli operai nel Belgio.

**AUSTRIA.** — La Camera dei deputati ha approvato quasi all'unanimità il progetto di legge sulle scuole.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

Tornata del 26 aprile

Pres. Casati.

La seduta è aperta alle ore 3 1/4. Seguito della discussione del progetto di legge sull'ordinamento forestale.

L'art. 13, respinta l'aggiunta del ministro, è approvato con quella proposta dall'ufficio centrale.

Sono letti ed approvati senza discussione gli articoli successivi fino al 30 inclusivamente, meno il 25 ed il 28 che sono rinviati alla Commissione.

Sugli art. 31 e 32 parlano in vario senso i senatori Farina, Lauri, De Gori, Vigliani, e l'onor. ministro di agricoltura.

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

Domani seduta pubblica.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 26 aprile.

Presidenza Martini.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Presidente annunzia la morte del deputato Martini. E' dichiarato vacante il collegio di Crema.

Si accordano alcuni congedi.

Robecchi presenta la relazione sul progetto di legge dell'esercizio provvisorio per il terzo bimestre di quest'anno.

Sarà messo all'ordine del giorno di domani.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici interrotta al capitolo 18 concernente la sorveglianza governativa sull'esercizio delle strade ferrate.

**Carini** domanda che sia concesso agli ufficiali viaggianti per ragioni private la riduzione del prezzo dei biglietti loro accordata per i viaggi di servizio.

**Pasini** (ministro) dice che il ministero si è già occupato sul modo di far accordare qualche facilitazione agli ufficiali viaggianti sulle ferrovie e la questione fu risolta in loro favore. Risponde in seguito ai vari oratori che parlarono venerdì e sabato sul capitolo in discussione.

Il capitolo 18 è approvato, come pure l'ordine del giorno concernente il servizio delle ferrovie proposto dall'onor. Sormani-Morretti.

Il capitolo 19 è approvato.

Sul capitolo 20 parlano gli onor. *Asproni, Nisco, San Donato, Lanza*, i ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.

La Camera adotta in seguito un ordine del giorno proposto dall'onor. San Donato ed accettato dal Ministero, per il quale quest'ultimo è invitato a stabilire degli uffici telegrafici supplementari nelle grandi città.

Il capitolo è in seguito approvato con un aumento di lire 140,000 proposto dal deputato Viorio.

La seduta è sciolta alle 6 p.

## CRONACA GIUDIZIARIA

**Filantropia di nuovo conto.** Decisamente l'uomo propone e Dio dispone. Ho dovuto convincermene io stesso una volta di più mettendomi a scrivere questa cronaca coll'intenzione di darle un indirizzo degno dell'argomento, quando invece me la son vista uscire fuori della penna con un aspetto meno serio assai di quello che avrei voluto. Che sia il caso di ripetere con Orazio:

« . . . . . Amphora coepit  
« Institui: currente rota cur urceus exit? » (1).

Ai lettori l'ardua sentenza. Io deplorerei intanto di aver fornito, mio malgrado, novello argomento di tenermi il bronco a quei gravi signori che formalizzandosi del mio stile faceto, mi rimproverano di trattare troppo alla leggera argomenti di tanta importanza, quali sono i giudiziari in genere e i criminali in specie, e mi prendono con aria magistrale che procedendo di questo passo finirò col non saper più scrivere due righe serie. Per fortuna io ho l'abitudine di non credere che alle sole profezie della scienza, e mi confortano d'altro canto le dimostrazioni di simpatia ricevute da quei lettori (se non altrettanto gravi certo egualmente rispettabili) che applaudono al mio sistema di rendere meno noiosa la cronaca nera dei delitti con una forma un po' spigliata e briosa. Del resto a chi devo io dar retta? A tutti e a nessuno: interpretazione libera del notissimo adagio *chi serve il comun non serve nessun*.

Caduto gravemente ammalato il 29 giugno 1868, un contadino dei nostri dintorni fu tosto chiamato dalla famiglia il medico condotto il quale, riscontrata in seguito a diligente diagnosi una tendenza alla forma tifica miliarosa, prescrisse quel regime di cura che gli veniva indicato, e dai principii generali della medicina e dagli usi particolari di questa provincia. La mattina del sesto giorno presentava la malattia un aspetto serio e pericoloso, ma la prima comparsa dell'esantema miliaroso avvertita dal curante lasciava sperare con fondamento una crisi favorevole avuto riguardo specialmente alla giovane età e alla robusta costituzione dell'infermo. Conulstante fu proposto dai famigliari, e accettato a sua miglior garanzia dal medico condotto l'intervento di altro suo collega al quale anzi lasciò una memoria sull'andamento della malattia per il caso che non avesse potuto assistere al consulto. Ottima idea dalla quale forse dipendeva la salute dell'ammalato se le chiacchiere d'un vicino non avessero guastate le uova nel paniere. Sorto a magnificare le miracolose guarigioni di una persona di sua conoscenza propose di condurla tosto sul luogo se i famigliari ne mostrassero desiderio. I poveri gonzi accettarono con gioia l'offerta, e poco dopo accoglievano a braccia aperte il novello taumaturgo nella persona dell'ex farmacista Giovanni Tonati. Esaminato l'infermo si assunse addirittura di salvarlo purchè venissero seguiti i suoi consigli con fede (senza della quale miracoli non avvengono), e fosse mutata radicalmente la cura. Fece tosto spalancare porta e finestre, mutare tutta la lingerie dell'ammalato che lavò dapprima con acqua calda e posca con acqua e aceto, e lo volle coperto col solo lenzuolo. Ne unse il corpo con glicerina e lo cospersero

(1) « . . . . . Fu cominciata un'anfora  
Come al girar di ruota orciol nel viene? »  
Se la traduzione non piace, la colpa è di messer Nobili-Savelli, non mia.

con polvere di licopodio da sostituirsi al caso con farina di frumento. E quasi tutto ciò non bastasse per mandare quel disgraziato all'altro mondo, gli mascherò ripetutamente il volto con foglie d'argento, gli fece pigliare una emulsione oleosa purgativa, e gli applicò sacchetti di sabbia riscaldata ai piedi per sottrargli dal capo il soverchio calore. Come era prevedibile questa cura stranissima non servì che ad accelerare la morte dell'infelice seguita quattro giorni dopo il malaugurato intervento del Tonati. Allora soltanto (ma troppo tardi) compresero i famigliari del defunto l'enorme sproposito commesso coll'accettare ad occhi chiusi i suggerimenti del primo venuto in luogo di quelli del loro medico, e presi da giustissima indignazione contro il pseudo taumaturgo che li aveva così crudelmente ingannati, lo denunciarono al tribunale.

Fu istruito regolare processo nel quale figurano in qualità di periti giuridici due distinti medici di questa città, il dottor Candiani e il compianto dott. Steneri. Nella forbitissima e dotta soluzione dei questi propositi dal giudice istruttore qualificarono essi per razionale e generalmente adottata in casi consimili la cura del medico condotto, mentre giudicarono quella del Tonati contraria ad ogni principio di scienza, nuova ed aliena a qualunque codice di medicina pratica, assurda e ridicola a modo da lasciare incerto non tanto l'uomo di scienza quanto il profano se in essa prevalga più l'impostura o l'ignoranza. Quando un così severo ma giusto responso dei periti fu ripetuto al dibattimento, il Tonati con aria ironica mise in dubbio la loro dottrina e fece appello al giudizio dell'illustre Mantegazza e di non so quali altre celebrità nazionali. Gli fu risposto per le rime dai medici suricordati e provocato a dar spiegazioni dello strano suo metodo di cura mostrò di essere affatto digiuno d'ogni principio scientifico e d'avere invece la mente imbevuta dei più grossolani pregiudizii che formarono la sua disgrazia non solo, ma quel che è peggio anche la disgrazia altrui.

Il tribunale, malgrado l'abile difesa del distinto avvocato Coletti, lo condannò per abusivo esercizio della medicina a tre mesi di arresto e alle spese del processo; sentenza che fu poscia pienamente confermata dall'Appello.

Interrogato all'udienza a quale scopo prestasse l'opera sua in qualità di medico sapendo di non esserlo, rispose che lo faceva per solo spirito di filantropia. L'istruttoria però mise in luce certi fatti dai quali apparisce che il buon uomo vendeva lui stesso le medicine ai suoi clienti ad un prezzo esagerato e riusciva così indirettamente a farsi pagare sopra mercato, pur conservando le apparenze di filantropo. Si vede però che Tonati non è all'altezza del secolo altrimenti avrebbe dovuto capire che il tempo in cui la confusione dei poteri portava fortuna era già passato senza certe speranze di ritorno. A ogni modo io proporrei per il nostro taumaturgo un brevetto d'invenzione perchè voglia o non voglia egli ha scoperto il nuovo metodo di scemare il numero dei viventi per..... filantropia.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE.

**Esposizione Agricolo-Industriale e di Belle Arti.** — Vennero diramate le lettere ai signori invitati a formar parte delle sottocommissioni per l'esposizione agricola-industriale e di belle arti che avrà luogo in Padova nell'ottobre p. v.

Queste sottocommissioni sono pregate a preparare, dirigere e sorvegliare separatamente i rami: agricoltura, industria, bestiame e belle arti, tutto sotto la generale direzione della Commissione esecutiva e risultano composte:

*Per il ramo agricoltura*

dei sigg. cav. Manini dott. Ermigio, Pacchierotti dott. Gaspare, Romanin Emanuele, sostituito sig. Levi Alessandro

*Per il ramo industria*

dei sigg. Benvenuti ing. Gabriele, Camporesse dott. Andrea, Fabris Luigi, sostituito signor Brillo cav. ing. Giovanni

*Per il ramo bestiame*

dei sigg. Duse Masin Alvise, Pignolo dott. Pietro, Sette Alessandro, sostituito Panizza prof. Bernardino.

*Per il ramo belle arti*

dei sigg. Caratti Augusto, Ceccon Luigi, Sinigaglia Pietro, sostituito Maestri dott. Eugenio.

Si attende, nè si dubita, l'accettazione dell'invito perchè la commissione esecutiva possa passare ad una seduta generale.

Stampe

Nell'aprile ad Agostino Tonegutti da Belluno. — Idem a I. Weisenfeld da Trieste. — Idem a F. Pientl da Gratz. — Idem a Koen Filippo da Trieste.

Ci è giunta sott'occhio una circolare a stampa intitolata: *Serie considerazioni relative all'obbiettata proposta di una festa commemorativa per la Società degli artisti, negozianti e professionisti in Padova.* In essa tre operai che si dicono sussidiati dal voto di altri numerosissimi loro confratelli protestano contro la decisiva presa dall'Assemblea generale di escludere il progetto di un banchetto da darsi alle altre associazioni operaie italiane. — Noi non vogliamo porre in dubbio la verità di questo tardo voto unanime di un banchetto; soltanto dobbiamo constatare il doloroso fatto che tutti coloro che sono ora unanimi, dovettero non essere intervenuti alla riunione generale che si tenne pochi giorni or sono in Teatro Garibaldi, mentre invece vi fu quasi l'unanimità nel respingerlo. — Se questi signori che ora inveiscono contro quella decisione avessero computato il loro debito di intervenire all'assemblea, il loro desiderio avrebbe potuto tradursi in realtà, poichè certamente la forte maggioranza che citano in appoggio della loro protesta i tre firmatari, avrebbe ottenuto — ma i partigiani del banchetto ballarono per la loro assenza, e ce n'è una conferma quanto essi asseriscono aver detto gli oppositori sulla inopportunità di una festa operaia da celebrarsi a tavola. — Noi eravamo presenti a quella discussione, e dobbiamo dichiarare che fummo concordi nell'opinione di quel socio, il quale così si esprime, che non conveniva falcidiare il pecunio dell'operaio, scupantolo in pranzi ed in banchetti infruttuosi, che il cemento tra città e città, tra società e società italiane si può ottenere per altra via non dispendiosa, che i banchetti, specialmente quando sono numerosi, possono, e l'esperienza lo prova, essere fonte di attriti e conseguenze di guai, e che il minore male che ne può succedere è l'ebbrezza dall'oggi, lo scoramanto del domani e probabilmente la scemata volontà del lavoro. — Ripetiamo, che a tali osservazioni noi demmo il nostro plauso; chè se esse contenessero un soverchio rigore, noi crediamo che non per questo debbansi combattere con armi ineguali, svitando cioè il concetto di quanto in pubblica adunanza venne detto. — Infine diremo ai firmatari del manifesto, od a chi per essi, che nel dibattito della grave questione venne opportunissima la proposta di un socio, di cui ci spiacce non ricordare il nome, quella cioè che la festa operaia doveva consistere in una colletta da farsi tra i Soci stessi per offrire poi il prodotto alle due famiglie più povere della Società; — e su quest'argomento facciamo punto, esprimendo soltanto la nostra meraviglia che il manifesto pubblicato non abbia fatto cenno di una proposta, secondo noi, che invece di quasi *vilipendere l'onore* dei proponenti il banchetto, torna a sommo elogio del socio proponente, e della Società che quasi unanimemente lo accolse.

Sulla punta inflice, che in una nota gettata appiedi dello stampato, si vorrebbe fare al nostro indirizzo, non risponderemo, e perchè la questione nostra si impicciolisce troppo rispetto a quella che abbiamo già trattata, e perchè quella nota non è firmata, e pare una postuma recriminazione di qualche ispiratore del manifesto. — Soltanto in via di osservazione diremo all'ignoto annotatore che le colonne del nostro Giornale sono aperte alla discussione di tutte quelle questioni che presentano una qualche serietà, e che per gli avvisi ai pranzi e cene o per i battibecchi su tali argomenti ci è necessità rimandarli ai comunicati; non foss'altro per trovare in grado di far parte di quei banchetti di cui si fa tanto *reclame*, e procurarci per tal modo la benevolenza dei nostri Luculliani.

Oggi a mezzogiorno circa la cittadina num. 76, essendosi il cavallo lanciato a disperata carriera, urtava di fianco un carro di legname in via Portici Aiti, e ne rimaneva fracassata. Il cavallo continuò la sua corsa fino in Piazza delle Erbe dove fu fermato. Qualcuno vuole che il vetturale lasciasse solo, per un momento, il cavallo sulla strada; abuso contro il quale si è reclamato tante volte; invece altri attribuiscono questo fatto ad una causa del tutto accidentale. Comunque sia, non si ebbero a deplorare disgrazie.

Furto. — Ignoti ladri penetrarono la scorsa notte mediante rottura nel giardino del barone Z. in via S. Anna, s'introdussero in una stanza, e vi rubarono parecchi utensili di cucina pel valore complessivo di lire 80.

Teatro Concordi. — Il nostro giudizio sul merito dell'esimio concertista di piano sig. Miguel de Los Rayes Escote fa pienamente confermato dall'esito del trattenimento di ieri sera. Ci congratuliamo poi con tutti gli artisti e dilettanti che gentilmente vi concorsero, in ispecial modo colla signorina Eggle Ricci e col sig. Bottazzo meraviglia dell'educazione e dell'arte.

Ospizi marini. L'interesse assai vivo che il nostro Giornale ha preso per la istituzione tanto benefica degli Ospizi marini, fino da quando la loro attuazione non era che una semplice idea, va crescendo a cento doppi, ora che, per le generose largizioni pubbliche e private di molte città e comuni, sta per realizzarsi il vagheggiato progetto. È quindi facile comprendere con quanta soddisfazione nostra ci giungano le notizie sull'esito felice e splendidissimo della Fiera di beneficenza aperta a tal uopo in Venezia.

Quantunque il nostro corrispondente di ieri ce n'abbia parlato con dettaglio, crediamo far cosa grata ai lettori riportando dalla *Stampa di Venezia* il seguente brano di una gentile descrizione della Fiera: «Tutte le fortune potevano farsi avanti, e difatti tutte si presentarono. Noi, a dir vero, temevamo che questa idea d'una fiera di beneficenza, nuova per Venezia, avrebbe ottenuto modestissimi risultati, ma ora che l'esito superò non solo l'aspettativa, ma anche la speranza, sentiamo il debito di aprire una parentesi per congratularci col nostro buon popolo. Per quanto lo si voglia da taluno disprezzare e svilaneggiare ogni giorno col pretesto di educarlo, esso a tempo sa mostrare senno e cuore; e, conaco di ciò che fa, spende il suo obolo anche senza lo spettacolo degli stupidi lazzi di qualche pagliaccio. Abbiamo visto talun grosso ed ingenuo popolano che, deluso reiteratamente da inganni, che non erano per lui apparecchiati, si consolava che alla perfine non erano denari gettati.

L'onorevole Ferraris è partito per Torino, dicono, per intendersi sull'accordo della *Permanente* col ministero; anche l'onorevole Bottero è partito, ma per tutt'altro scopo di quello del suo collega, per combattere cioè l'accordo stesso.

Stiamo assicurati che oggi i deputati piemontesi si radunano per discutere sulla nuova loro posizione parlamentare. A questa se una intervenga l'onorevole senatore Poma di S. Martino. (Diritto)

Corre pure voce, che appena formata la nuova maggioranza ed affermata da un voto parlamentare, il ministero subirà una modificazione. (idem)

Alcuni giornali della sera, dalle voci corse di qualche importante ricomposizione nei partiti parlamentari, traggono argomento a supposizioni di rimpasti ministeriali condotti tanto innanzi da poter dare i nomi dei nuovi ministri, e dei portafogli che prenderebbero.

Mentre ci pare opportuno confermare le notizie che abbiamo dato ieri mattina con sincera soddisfazione, dobbiamo porre in guardia i lettori verso qualsiasi notizia di rimpasti ministeriali, poichè per quanto è a nostra conoscenza, tutto ciò non è che una mera supposizione. (Nazione)

DISPACI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 26. — *Seduta del Parlamento federale.* — Il ministero annuncia che oltre la imposta sull'acquavite, verranno messe imposte sul petrolio, sulla birra, sul vetro, sulle stampe, sulle cariche, sulle borse. Quest'annuncio produsse grande sensazione. Bismarck dichiarò che avrebbe accettato altre misure se il Parlamento fosse per proposte efficaci di coprire le spese federali.

PARIGI, 26. — Il Corpo legislativo ha approvato il bilancio straordinario con 226 voti contro 14.

Il progetto per la pensione degli antichi soldati fu approvato con 218 voti contro 6. Il presidente Schneider pronunciò un discorso lodando l'intelligenza e la devozione patriottica della Camera che secondò l'iniziativa liberale dell'imperatore, e realizzò i progressi saldi e durevoli nella prosperità.

rità morale e materiale della Francia. Esprese la speranza che la Camera futura avrà gli stessi sentimenti. Quindi fu letto il decreto per la chiusura della sessione. I deputati partirono gridando: *Viva l'imperatore!*

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — *Le Precauzioni*, opera del maestro Petrella. Dopo il 1° atto la prima donna signora Maria Villa canterà la cavatina del *Burbiere di Siviglia*.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	24 aprile 26
Rendita francese 3 0/0 . . .	71 32 71 37
» italiana 5 0/0 . . .	55 10 56 20
Azioni ferrov. lomb.-venete . . .	480 — 477 —
Obbligazioni . . . . .	230 — 230 —
Azioni ferrovie romane . . .	51 50 51 —
Obbligazioni . . . . .	132 — 131 —
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele . . .	151 50 151 75
Obbligaz. ferr. meridionali . . .	158 — 159 —
Cambio sull'Italia . . . . .	4 — 4 —
Credito mobiliare francese . . .	253 — 252 —
Obbligazioni regia tabacchi . . .	425 — 423 —
Azioni » » . . . . .	615 — 615 —
Vienna. Cambio su Londra . . .	123 90 123 10
Londra. Consolidati inglesi . . .	93 1/4 93 3/8

BORSA DI FIRENZE

27 aprile
Rendita 58 42 58 37
Oro 20 79 20 77
Londra tre mesi 25 87 25 82
Francia tre mesi 103 75 103 50
Obbligazioni regia tabacchi 440 50 440 —
Azioni » » 633 50 632 —
Prestito nazionale 77 70 77 60

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

N. 211 1 p. n. 200

LA DIREZIONE

DELLA FACOLTA' FILOSOFICA della R. Università di Padova

annunzia

che essendo rimasto deserto il concorso al premio istituito da Nicolò Tommaseo per l'autore del miglior lavoro sopra il tema: *Esercizi sul numero oratorio e poetico delle lingue latina e greca*, piacque allo insigne fondatore dettare un nuovo tema così formulato:

Dissertazione latina la quale dimostri quel che abbia l'Eneide di proprio all'Italia e al poeta e a' suoi tempi, e in che anno imitando Omero e altri, Virgilio sia originale.

Sopra questo nuovo tema è riaperto il concorso insino a tutto il maggio del 1870. I lavori saranno mandati a questa Facoltà. L'autore del miglior lavoro, oltre alla proprietà dello stesso, avrà non come premio, ma come indennità delle spese (così si esprime il Tommaseo) un compenso di L. ital. seicento insieme cogli interessi del 7 p. 0/0 decorribili dal novembre 1867, avendole a tal patto generoso accettate in deposito il sig. command. cav. Luigi Canerini.

Padova, li 22 aprile 1869. Il Direttore DE LEVA

Visto. Il Rettore MARZOLO

L'uso di un buon sapone è indispensabile alle eleganti signore per conservare la morbidezza, la freschezza e la trasparenza della pelle. Ma quante difficoltà per trovarne uno buono! Quante ricerche in mezzo alla incredibile quantità di saponi a buon mercato che abbondano nelle profumerie! — I signori Rigaud e C., abili profumieri di Parigi, offrono il loro SAPONE MIRANDA che mantiene tutto ciò che promette il suo nome, che significa mirabile bontà, persistente profumo, squisito e distinto, abbondante schiuma per la sua qualità d'alcali ecc. Tali sono, gentili signore, le qualità che devono assicurarvi la vostra preferenza. 5 p. n. 20.

Crediamo render servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa Revalenta Arabica di Du Barry, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), a g. stricchio, gastralgia, costipazioni, croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchie, acidità, pituita, nasue ed vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi di stomaco; ogni disordine del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consumazione) malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, neuralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche la migliore nutrizione per invigorare bambini e fanciulli deboli. Li dettagli più generali si trovano nell'annunzio in un'altra parte di questo giornale.

Aggiungeremo che ci consta come la provincia nostra e le altre del regno hanno vivo interesse per il buon esito della esposizione cosa questa confermata dalle molte lettere pervenute da vari onorevoli sigg. Prefetti, Presidenti di Comizii agrarii e Camere di commercio.

Banca mutua popolare. — Domenica andò deserta la seduta annunciata, perchè i soci non erano in numero legale; quindi viene rimandata a domenica ventura, 2 maggio, alla stessa ora e nello stesso locale.

Guardia Nazionale di Padova, Ordine del giorno.

Compiuto il corso annuale delle esercitazioni del Tiro al Bersaglio della nostra Guardia Nazionale, il sottoscritto ha la soddisfazione di rendere di pubblica ragione i nomi dei 30 migliori tiratori, che specialmente si distinsero nell'ultima gara, e che furono riconosciuti meritevoli di particolare distinzione, e questi sono:

- Comp., sergente Bellini nob. Gherardo.
- » cap. fur. Berna Ferdinando.
- Stato magg. fur. magg. Borgato Costante.
- Comp., fur. Burlini Francesco.
- Comp., fur. Brunelli nob. Augusto.
- » cap. Cassinis nob. Mirco.
- » serg. Carozza Antonio.
- » luogotenente, Crescini Antonio.
- » milite, Dalla Giusta Antonio.
- Stato magg. Aiut. magg. Dal Muto Marco.
- Comp., luogotenente, Dondi Orologio march. Giovanni.
- » milite, Giacomelli Pietro.
- » milite, Giacomelli Federico.
- Stato magg. Cap. aiut. magg. in 1.ª Gonnella Federico.

- Comp., Cap. Lonigo nob. Aurelio.
- » milite, Libertini Antonio.
- » caporale, Manetti Gino.
- » caporale, Montroni Antonio.
- » luogotenente, Orlandi Dante.
- » milite, Poggiana Dario.
- Stato magg. Luogo tenente porta bandiera Quaggiotti Annibale.
- Comp. milite, Rosini Giacomo.
- » luogotenente Selvatico march. Giambattista.
- » milite, Sumon conte Eugenio.
- » sottotenente, Suppei Aristide.
- » furiere, Tosini Pietro.
- » milite, Vanzetti Cesare.
- » capitano, Venezze conte Stefano.
- » milite, Vasoin Antonio.
- » capitano, Zanon Alessandro.

I prenommati graduati e militi faranno ancora una gara fra di loro di 10 colpi, la quale verrà presenziata dal sig. Prefetto della provincia e dal signor Sindaco della nostra città. Un'apposita commissione sarà nominata con l'incarico di giudicare sull'esito della gara stessa, e scegliere i migliori tiratori i quali riceveranno in premio il:

- Un fucile a due canne della fabbr. Liege.
  - Lo stesso.
  - Un revolver a 6 colpi con busta.
- A tale scopo i predetti graduati e militi si riuniranno in corte del Capitaniato alle ore 7 1/2 antim. del giorno di mercoledì 28 andante in tenuta di parata senza pennacchetto.

Il Colonnello

FACCANONI.

Ci è grato pubblicare la seguente:

Illustr. Signore Padova li 26 Aprile 1869

Mi pregio avvertirla che sabato 1 maggio 1869 alle ore 8 1/2 p., nello stabilimento di ginnastica e scherma sito in piazza E. emiliani vi sarà un trattenimento di scherma, al quale hanno diritto d'intervenire i soci e le persone da loro presentate, quando non oltrepassino il numero di due.

Voglio sperare non mancherà onorarvi della lei presenza.

S'abbia l'attestato della mia considerazione. Suo Obblig.

FEDERICO BELLUSO

Maestro Direttore

Elenco delle lettere e giornali dirette all'estero giacenti nell'Ufficio postale di Padova per difetto di francatura, e di destinazione:

Lettere

Nel Gen. 1869 a Price Thomas da Lisbona. — Nel Feb. a Carlo Paruchetti da Coimbra. — Idem a Eleonaro conte Negri da Montevideo. — Idem a Raffaele Betta da Lisbona. — Idem a Guglielmo Matti da Buenos Ayres. — Nel Marzo a Antonio L'essi da Buenos Ayres. — Idem a Raffaele Beffa da Lisbona. — Nell'aprile a Vigilio Marchi da Buenos Ayres. — Idem a Giacomo Ianan (manca la destinazione). — Idem ad Anna Portolana (ditto). — Idem a Marco co. Grimani da Venezia. — Idem a detto da Idem.

**SORGENTI**  
GRANDE GRILLE,  
HOPITAL,  
HAUTERIVE

# VICHY

**SORGENTI**  
CELESTINS,  
MESDAMES,  
CHOMEL

Succursale per l'Italia **TORNAGHI GADET** in Genova  
Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

**Utilità delle acque di Vichy.** — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hopital** o l'**Hauterive** per lo stomaco, **Celestins** per la renella, il diabete, l'albuminuria, **Chomel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leucorrea.

**Bagni di Vichy** coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

**DEPOSITI** in PADOVA alle farmacie **PIANERI** e **MAURO**, all'Università; e **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe. 4 p. n. 187

## AVVISO CITTA' DI NOVI LIGURE

Popolazione 12,000

Essendosi reso vacante il posto di chirurgo primario operatore nell'Ospedale di S. Giacomo di detta città a cui ora va in esso l'annuo stipendio di L. 1000 con alloggio gratuito e la probabile annessione della Scuola d'Ostetricia per la formazione di Levatrici stata autorizzata dalla Superiore Autorità, s'invitano gli aspiranti allo stesso, a voler presentare le relative domande corredate dei voluti documenti d'idoneità alla Segreteria di detto Istituto a tutto il giorno 10 del p. v. maggio.

Novi Ligure, 1 aprile 1869.

3 p. n. 165

La Direzione dell'Ospedale

## Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a **Scudellari** = Porta Borsari  
**VERONA**

Siroppo infallibile contro la **tosse canina.**

Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni.**

Deposito — in Padova presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e Giacomo

Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle

44 p. n. 27

## STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati

VI SONO VINCITE STRAORDINARIE PER OLTRE

# 6,500,000 Fiorini

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio col **3 di Maggio.** Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli Originali** garantiti dallo Stato, che costano soltanto

oppure 1/2 a **10** — 1/4 a **5** <sup>20 franchi</sup> in biglietti della Banca Nazionale Italiana  
Chi spedisce la suddetta somma o l'equivalente in lettera affrancata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

**In queste Lotterie non si estraggono ormai che premi**

Le principali vincite sono di Fiorini **250,000 - 150,000 - 100,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000** - due da **20,000** - due da **15,000** - due da **12,000** - tre da **10,000** - due da **8,000** - cinque da **5,000** a da **4,000** - quattordici da **3,000** - centocinque da **2,000** - sei da **1,500** - sei da **1,200** - centocinquanta da **1,000** - duecentosessanta da **500** - sei da **300** - duecentoventiquattro da **200**, poi 22,400 vincite da **110 - 100 - 50 e 40** di premio.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza ai miei sottoscritti o cointeressati

La **CASA COHN** è la favorita dalla fortuna

I miei titoli hanno un'eccezionale fortuna

Finora pagai a diversi de' miei clienti compratori di titoli i seguenti prezzi: — le Principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000, ed all'ultimo Natale pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Firenze — **LAZ. SAMS. COHN** in Amburgo, Banchiere e Cambiavalute. (3 p. n. 196)

## D'AFFITTARE

Bottega da Caffè con Bigliardo anche subito posta in Via Tadi al N. 831.

Chi vi applicasse si rivolga al Pizzicagnolo di rimpetto.

(2 p. n. 198)

## SALVE REGINA

ossia

OMAGGIO DI DIVOZIONE

A MARIA SANTISSIMA

pel Mese di Maggio

Vendesi al Bazar Libri Via dei Servi N. 10

2 p. n. 189

Pianta della Città di Padova

a it. L. una

Vendesi alla Libreria Sacchetto.

# Ai Bachicoltori

PRESSO **A. SUSAN** IN PADOVA VIA MUNICIPIO N. 4

sono vendibili

Cartoni originari **Giapponesi** annuali verdi

detti **idem** **bivoltini**

Seme Giapponese di prima riproduzione confezionato in **Brianza** tanto sopra cartoni, che in grano.

Associazioni per acquisto **Cartoni originari Giapponesi verdi** nell'allevamento 1870.

Il tutto per conto della accreditata Ditta **CARLO cav. ORIO di Milano** ed a prezzi convenientissimi. 22 p. n. 72

## FOSFATO DI FERRO DI LERAS, FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE

sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico o riparatore. Effica, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescrivere ai loro ammalati.

Deposito — In Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo e **Pianeri** e **Mauro** all'Università e **Ferdinando Roberti** al Carmine. 8 p. n. 1

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Importazione dal Giappone Seme Bachi per l'anno 1870.

**Azioni da lire cento = 100 =** da pagarsi a norma del Programma di Associazione.

Tagando l'aterna azione a tutto Aprile è fatto lo sconto del **6 per cento.**

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Casa Lattuada, via Monte Pietà N. 10 e presso l'Impresa Franchetti, via Monte Napoleone N. 11, nonché a PADOVA presso il signor **Orseolo Raffaele** rappresentante l'Impresa Franchetti. In CAMPO SANTO **Benedetto Beniamino Abetti.**

NB. La Casa LATTUADA tiene in vendita **distinti Cartoni originari Giapponesi** ancora al prezzo pagato da suoi committenti del 1868, cioè L. **17** cadaun cartone. 16. p. n. 134

## La Revalenta al Cioccolato

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

in polvere ed in tavolette

*Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.*

Casa **DU BARRY e Comp.**, via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA.

Parigi, 26 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

(Certificato n. 65,715)

GAILLARD, intendente generale dell'armata.

Parigi, 11 aprile 1866.

*Signore.* Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buoni digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc.

H. DI MONTLUISS

Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

DON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867

*Signore.* Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non lo lasciava dormire a motivo degli insopportabili prurori ch'ella provava. Inviatemi ancora 3-chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la Hitotes, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

*Signore.* Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazza L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse 850. — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 12 tazze. L. 2 50.

Deposito — In PADOVA: presso **Pianeri** e **Mauro** farmacia Reale — **Roberti Zanetti** farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci.

20 pubb. n. 62